



Il crepuscolo delle idee

Scritto da MARIA CHIARA PIEVATOLO | Pubblicato: 24 AGOSTO 2011

Segnalo [questo dibattito](#) non perché sia originale, ma perché non lo è per nulla: il suo tema è infatti quello, famosissimo, della critica alla scrittura contenuta nel [mito platonico di Theuth](#), anche se non sempre chi discute ne è consapevole.

[Secondo Neal Gabler](#) (*) stiamo attualmente vivendo in un'età **post-illuministica e "post-ideale"**. Internet offre l'accesso a una quantità senza precedenti di informazione, che però non si trasforma in sapere, sia per la sua sovrabbondanza, sia il nostro imbarbarimento. Non ci sono più "grandi idee": non abbiamo più visioni originali del mondo e teorie scientifiche in grado di catalizzare il dibattito al di là delle cerchie degli specialisti. **Responsabili di questa situazione sono Internet in generale e i social media in particolare, che, sovraccaricandoci di informazione per lo più irrilevante, ci impediscono di riflettere.**

Il *Fedro* di Platone non sosteneva nulla di diverso, quando trattava la scrittura – il primo strumento per conservare e diffondere il sapere che trascendeva le persone – come un mezzo che produceva soltanto un'illusione di cultura. L'informazione può trasformarsi in sapere esclusivamente tramite il ragionamento degli esseri umani entro [comunità di conoscenza](#) durevoli nel tempo.

Gabler riecheggia la *pars destruens* della tesi platonica senza citare il *Fedro*: **le idee di Platone sono riuscite a crescere tanto da sparire dall'orizzonte semplicemente perché sono diventate esse stesse orizzonte.** Chi pensa alle grandi idee come secrezioni di *academic star* al centro del dibattito pubblico non si avvede neppure di esservi dentro.

[Secondo Megan Garber](#), **Gabler ragiona nella prospettiva dei mezzi di comunicazione di massa del secolo scorso**: le grandi idee per lui sono idea ampiamente riconosciute, conosciute e accettate. In questo senso, sono figlie di *media* non frammentati. Fatalmente, in un mondo in cui **le idee nascono e si diffondono orizzontalmente e collettivamente tramite media frammentati**, chi condivide la prospettiva di Gabler tenderà a pensare che non ci sono più grandi idee solo perché vede orizzonti ma non stelle. "Lungi dal vivere in un mondo post-ideale, stiamo creandone uno così saturo di idee che stiamo perdendo il bisogno di distinguerle, innanzi tutto, come tali."

Si deve aggiungere che la nostalgia per la gerarchia degli editori e dei filtri induce a prospettive virtualmente fuorvianti. Mentre le idee di Platone si sono fatte orizzonte grazie a comunità di conoscenza consapevoli che hanno sfidato i confini e i millenni, i *social network* sono nelle mani di [aziende private non necessariamente trasparenti e i cui interessi hanno poco a che fare con la ricerca della verità](#). Vederli come praterie in cui i barbari galoppino liberi può essere molto pericoloso.

(*) Url alternativo: [qui](#).

Articoli recenti

- [Francesca Di Donato, Comunicare la cultura: il dibattito sulla repubblica delle lettere nell'Illuminismo tedesco](#)
- [Marco Calamari, La scomparsa della rete](#)
- [Paola Galimberti, I dati sulla ricerca: un problema aperto](#)

Ultimi commenti

- [Codice libero e codice schiavo – Linux Day 2011 | Minima academica su Andrea Zanni, Collaboratory Digital Libraries for Humanities in the Italian context](#)
- [Aubrey su Andrea Zanni, Collaboratory Digital Libraries for Humanities in the Italian context](#)
- [Anonimo su Dmytri Kleiner, Manifesto telecomunista](#)

Argomenti

Seleziona una categoria

Archivi

Seleziona mese

A cura di:
[Carmelo Calabrò](#)
[Brunella Casalini](#)
[Emanuela Ceva](#)
[Dino Costantini](#)
[Nico De Federicis](#)
[Corrado Del Bo'](#)
[Francesca Di Donato](#)
[Angelo Marocco](#)
[Maria Chiara Pievatolo](#)

**Periodico elettronico
codice ISSN 1591-4305
On-line dal 2000**

[Sito 2000-2004](#)
[Sito 2005-2011](#)



Invia l'articolo in formato PDF

Inserisci l'indirizzo ema

Inviare

Questo articolo è stato pubblicato in *Articoli, Filosofia politica, Sociologia della comunicazione* e ha le etichette *big idea, Fedro, Gabler, Platone, social media*.

Aggiungi ai preferiti: [link permanente](#). [Scrivi un commento](#) o lascia un trackback: [Trackback URL](#).

« [Articoli e recensioni di Roberta Cavicchioli](#)

[Antonella De Robbio, Silvia Giacomazzi, Dati aperti con LODe](#) »

Un Trackback

1. Scritto da [Il crepuscolo delle idee | Gilda35 Lab | Scoop.it](#) il 3 settembre 2011 alle 10:31

Scrivi un Commento

Il tuo indirizzo Email non verra' *mai* pubblicato e/o condiviso. I campi obbligatori sono contrassegnati con *

Nome *

Email *

Sito Web

Commenta

Puoi usare questi HTML tag e attributi: <abbr title=""> <acronym title=""> <blockquote cite=""> <cite> <code> <del datetime=""> <i> <q cite=""> <strike>

Commenta

RSS

- [Tutti gli articoli](#)
- [Tutti i commenti](#)

Aggiornamenti email



Tags

[accesso aperto](#) [Andrea Capra autore](#)
[capitalismo](#) [citation policy](#) [comunicazione](#)
[comunismo](#) [conoscenza](#) [contesto](#) [copyleft](#)
[copyright](#) [cura](#) [ebooks](#) [elitismo](#) [filosofia](#)
[antica](#) [Gigon](#) [illuminismo](#) [interattività](#) [ipertesto](#)
[ironia](#) [Jstor](#) [Kant](#) [Lessig](#) [link](#) [linked data](#)
[marxismo](#) [mercificazione](#) [monografia](#) [monopoli](#)
[Nirvana fallacy](#) [open access](#) [open](#)
[data](#) [open government data](#) [Platone](#)
[privilegio intellettuale](#) [proprietà privata](#)
[Protagora](#) [science](#) [scienza](#) [Socrate](#)
[software libero](#) [testo](#) [traduzione italiana](#)
[valutazione della ricerca web](#)

Cerca nel btfp

Per cercare, scrivi e premi invio

Altrimenti, altrove

[Edernet](#)
[Linked Open Data Italia](#)
[Minima academica](#)
[Società Italiana di Filosofia Politica](#)
[PLEIADI](#)



Bollettino telematico di filosofia politica:
<http://bfp.sp.unipi.it/btfp>
 Creative Commons Attribution-ShareAlike

